

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 4 Febbraio 2012

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.029 del 03.02.2012

Conferenza di servizi per la fruizione della Chiesa di Santa Maria del Gesù a Modica

Presieduta dal Vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, si è svolta una conferenza di servizi per la futura fruizione turistico-culturale della Chiesa di Santa Maria del Gesù, a Modica. Alla riunione hanno partecipato il direttore del Parco Archeologico Regionale di Cava d'Ispica, Giorgio Battaglia, l'assessore comunale alla Cultura, Annamaria Sammito, il presidente del Consorzio "Franca Villa" Centro Commerciale Naturale, Paolo Failla, e il presidente del Comitato di Modica Alta, Nino Belluardo.

"La Chiesa di Santa Maria del Gesù – spiega il vicepresidente Carpentieri – annesso all'antico Convento dei Frati Minori Osservanti, è uno dei monumenti superstiti dell'architettura del Quattrocento siciliano e tra i pochi sopravvissuti al terremoto del 1693 e, sicuramente, collegata ai finanziamenti ottenuti in occasione delle nozze nel 1481 tra Anna Cabrera, Contessa di Modica e Federico Henriquez. Inaugurato nell'aprile del 2011 – continua Carpentieri – dopo un imponente restauro effettuato dall'assessorato regionale Beni Culturali, si pone ora la fruizione pubblica di questo inestimabile gioiello catalano che, e lo spero vivamente, meriterebbe di essere inserito nella lista dei beni architettonici tutelati dall'UNESCO. Ho assicurato agli intervenuti – conclude Carpentieri – un futuro intervento della Provincia per garantire l'apertura della chiesa e del chiostro, tutti i giorni della settimana, oltre a quelli che la Regione garantirà con fondi propri."

La conferenza si riunirà nuovamente appena ricevuto dall'assessorato regionale Beni Culturali, l'autorizzazione dell'apertura al pubblico del sito culturale.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.030 del 03.02.2012

L'Alberghiero di Modica alla Fiera Agricola di Verona.

Gli studenti dell'Istituto Alberghiero "Principi Grimaldi" potranno partecipare alla prossima edizione della Fiera Agricola di Verona, grazie al patrocinio dell'assessorato provinciale Istruzione, retto da Riccardo Terranova.

"I ragazzi dell'Alberghiero – spiega l'assessore Terranova – potranno così acquisire numerose competenze sulla materia da spendere poi a vantaggio del nostro territorio, considerato che molti di essi sono figli di imprenditori agricoli iblei. Infatti – continua Terranova – nel programma della fiera è prevista una "giornata didattica" sulla zootecnia, durante la quale gli studenti saranno impegnati in gare di valutazione delle diverse razze di bestiame."

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.031 del 03.02.2012

L'Assessore Scucces interviene sulle dichiarazioni rilasciate dal personale che svolge l'attività di Security al Porto di Pozzallo.

Allo scopo di chiarire la posizione dell'Ente riguardo alcune dichiarazioni rilasciate dal personale che svolge al'attività di security dentro il Porto di Pozzallo, l'assessore provinciale alla Protezione Civile, Giovanni Scucces, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

“L'attività di Security al porto di Pozzallo – spiega Scucces - deve essere effettuata lungo tutta l'area interessante la banchina di riva di cui la Provincia Regionale di Ragusa ha la concessione. Questa premessa è fondamentale per meglio chiarire la vicenda legata ai disagi lamentati dagli addetti alla security relativamente alle condizioni in cui operano. Gli addetti al in questione, al momento dell' accettazione dell'incarico, erano a conoscenza della tipologia di lavoro che sarebbero andati a svolgere e della possibilità di dover garantire il servizio anche in condizioni meteo avverse, sia nel periodo estivo che invernale. I disagi lamentati riguardano in particolar modo la dotazione del DPI (Dispositivo Protezione Individuale) che a detta loro sarebbe “a dir poco ridicolo” e la possibilità di installare una struttura amovibile all'interno del porto per potersi riparare da vento e pioggia, nel periodo invernale e dall' afa, nel periodo estivo. A tal proposito – continua Scucces - per quel che concerne la fornitura del DPI, abbiamo fornito agli addetti della security la dotazione prevista dalla normativa ma, considerato che è intento di questo Ente garantire le ottimali condizioni di lavoro al personale, ho già dato mandato agli uffici di procedere ad un potenziamento dello stesso. Relativamente poi alla struttura amovibile è stato più volte chiarito che non è possibile installarla all'interno del porto e a tal proposito vorrei precisare che non esiste, in tal senso, alcun benestare dalla Capitaneria di Porto di Pozzallo. In ogni caso sarà intento di questo assessorato migliorare ove possibile le condizioni di vivibilità del personale all'interno della struttura stessa e sarà mio intento effettuare un sopralluogo per avere contezza della reale situazione”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.032 del 03.02.2012

Vicepresidente Carpentieri: no alla soppressione del Liceo Classico “Tommaso Campailla”

Nettamente contrario il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, alla proposta della Commissione dell'Assessorato Regionale all'Istruzione di sopprimere il Liceo Classico “T.Campailla” con relativo accorpamento al Liceo Scientifico “G.Galilei”.

“Non condivido – dichiara Girolamo Carpentieri – la proposta della Commissione perché significherebbe la chiusura di una istituzione che è parte integrante, irrinunciabile, della città di Modica e del territorio ibleo nel suo complesso. Un istituto che ha plasmato fior di dirigenti apprezzati in tutta Italia per la loro preparazione e lungimiranza, esempio di prestigio accademico su cui i cittadini modicani hanno fondato il proprio senso civico e rispetto per le istituzioni. Sono pronto – conclude Girolamo Carpentieri – a compiere lealmente tutto quanto è nelle mie possibilità di amministratore, politico e concittadino, per impedire un atto di insensibilità nei confronti di un'intera cittadinanza.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.033 del 03.02.2012

Pagamento canoni dei varchi: Quinta Commissione consiliare proporrà la diversificazione delle tariffe.

Presieduta dal consigliere Salvatore Mandarà, con la partecipazione di Gianni Cerruto, presidente provinciale dell'Adiconsum e di Carmelo Guastella, vicepresidente della Co.pa.gri, la 5° Commissione consiliare ha discusso in merito all'aumento delle tariffe dei varchi d'accesso sulle Strade Provinciali, atto amministrativo sospeso su richiesta della stessa Commissione.

“Proporremo all'Amministrazione – conferma Salvatore Mandarà – di rivedere l'intera regolamentazione del settore e le relative tariffe, differenziando l'uso che si fa dei varchi d'accesso sulle Strade Provinciali. In un momento di crisi economia, gli aumenti sproporzionati che l'Amministrazione ha deliberato, hanno per i nostri imprenditori agricoli un amaro sapore di vessazione e noi dobbiamo agevolare la nostra imprenditoria e non certamente contribuire a creare ulteriori, ingiustificati, balzelli. Riteniamo sia giusto separare i varchi delle civili abitazioni da quelle delle attività commerciali e dei varchi sulle proprietà agricole, predisponendo una diminuzione delle tariffe per quest'ultime. Miriamo così ad una revoca dell'attuale delibera di Giunta, sostituendola con un'altra più equa ed equilibrata.”

La Quinta commissione è composta dal presidente Salvatore Mandarà, da Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Giuseppe Colandonio, Salvatore Criscione, Sebastiano Failla e Salvatore Moltisanti.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 034 del 03.02.12

Convegno violenza sulle donne. Illustrata la legge regionale

Promosso dal Centro Servizi Donne dell'assessorato alle Politiche Sociali della provincia di Ragusa il convegno "Violenza sulle donne: Sicilia una terra con la legge" ha registrato la partecipazione del parlamentare regionale Vincenzo Vinciullo, che è stato il primo firmatario e relatore della legge del 21 dicembre 2011. Dopo i saluti istituzionali del presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova sul tema del convegno è intervenuto l'assessore alle Politiche Sociali Salvatore Moltisanti il quale ha auspicato una campagna di sensibilizzazione per favorire la conoscenza del numero verde 1522 per denunciare le violenze sulle donne ed ha auspicato la creazione di una rete fra le istituzioni, l'Asp e le forze dell'ordine e le associazioni presenti nel territorio.

Vinciullo ha illustrato la legge articolo per articolo caratterizzata soprattutto da un'attenzione alle iniziative di prevenzione e alla costituzione di centri anti violenza uno per ogni provincia, case di accoglienza per donne vittime di violenza, una per ogni 200 mila abitanti oltre a favorire l'inserimento lavorativo.

Romina Licciardi, coordinatrice del Centro Servizi Donne, si è soffermata sulle iniziative finora portate avanti e sull'attività svolta dal Centro che tende a tenere alta la soglia dell'attenzione su un tema così delicato.

gm

S. MARIA DEL GESÙ

Alla Provincia conferenza servizi sulla fruizione

●●● **Presieduta dal vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri, si è svolta alla Provincia una conferenza di servizi per la futura fruizione turistico-culturale della Chiesa di Santa Maria del Gesù, a Modica. Alla riunione hanno partecipato il direttore del Parco Archeologico Regionale di Cava d'Ispica, Giorgio Battaglia, l'assessore comunale alla Cultura, Annamaria Sammito, il presidente del Consorzio "Francavilla" Paolo Failla, e il presidente del Comitato di Modica Alta, Nino Belluardo. "Dopo l'inaugurazione nell'aprile del 2011 – ha affermato Carpentieri – seguita a un imponente restauro effettuato dall'assessorato regionale Beni Culturali, si pone ora il problema della fruizione pubblica di questo inestimabile gioiello. Ho assicurato agli intervenuti un futuro intervento della Provincia per garantire l'apertura della chiesa e del chiostro, tutti i giorni della settimana, oltre a quelli che la Regione garantirà con fondi propri". La conferenza si riunirà nuovamente appena ricevuto dall'assessorato regionale Beni Culturali, l'autorizzazione dell'apertura al pubblico del sito culturale. (*COB*)**

ALBERGHIERO

.....

Gli studenti presenti alla Fiera Agricola che si terrà a Verona

●●● Gli studenti dell'Istituto Alberghiero "Principi Grimaldi" saranno presenti alla prossima edizione della Fiera Agricola di Verona, grazie al patrocinio dell'assessorato provinciale all'Istruzione. "I ragazzi dell'Alberghiero – spiega l'assessore provinciale Riccardo Terranova – potranno così acquisire numerose competenze sulla materia da spendere poi a vantaggio del nostro territorio, considerato che molti di essi sono figli di imprenditori agricoli iblei. Nel programma della fiera è prevista una "giornata didattica" sulla zootecnia, durante la quale gli studenti saranno impegnati in gare di valutazione delle diverse razze di bestiame." (*SAC*)

POZZALLO Chiarimento dell'assessore provinciale Scucces **Addetti alla sicurezza del porto** **«Non si può installare rifugio mobile»**

POZZALLO. «Gli addetti alla sicurezza, al momento dell'accettazione dell'incarico, erano a conoscenza della tipologia di lavoro che sarebbero andati a svolgere e della possibilità di dover garantire il servizio anche in condizioni meteo avverse, sia nel periodo estivo che invernale». È Giovanni Scucces, il neo assessore provinciale alla Protezione civile, a rispondere agli addetti alla Security del porto, dopo le reiterate richieste d'intervento al fine di dotarsi di attrezzature ed abbiglia-

mento consoni per l'attività di sorveglianza al porto.

I disagi lamentati riguardano, in particolar modo, la dotazione del dispositivo di protezione individuale e la possibilità di collocare una struttura mobile all'interno del porto, al fine di potersi riparare da vento e pioggia nel periodo invernale e dall'afa nel periodo estivo.

«Abbiamo fornito – continua Scucces – agli addetti la dotazione prevista alla normativa ma, considerato che è intento di que-

sto ente garantire le ottimali condizioni di lavoro al personale, ho già dato mandato agli uffici di procedere ad un potenziamento. Relativamente, poi, alla struttura amovibile è stato più volte chiarito che non è possibile installarla all'interno del porto e, a tal proposito, vorrei precisare che non esiste alcun benestare dalla Capitaneria. In ogni caso, intendiamo migliorare le condizioni di vivibilità del personale all'interno della struttura e sarà mio intento effettuare un sopralluogo». **(c.c.)**

APPELLO al delegato all'Istruzione. Altra iniziativa di Roberto Ammatuna

Autonomia del Classico Il sindaco si rivolge all'assessore regionale

●●● Il sindaco Antonello Buscema ha scritto all'assessore regionale all'Istruzione Mario Centorrino per tentare la salvezza dello storico Liceo Classico "Tommaso Campailla" dall'accorpamento con il Liceo Scientifico "Galilei". "Le esprimo la mia preoccupazione in qualità di primo cittadino - ha scritto Buscema - e mi faccio altresì portavoce della protesta dei docenti, degli alunni, dei genitori, delle forze politiche e sindacali, nonché di tutte le istituzioni culturali di questa città per la paventata perdita del prestigioso istituto dove si è formata da oltre un secolo la migliore classe dirigente di questa città e di questo territorio". Tra le altre cose Buscema ricorda che "la circolare regionale n. 28 del 5 ottobre 2011 prevede che in caso di comprovata previsione di variazione della popolazione scolastica il dimensionamento di istituzione scolastica sottodimensionata potrà essere

rinviato. In tal senso ci eravamo già mossi in attesa del decreto istitutivo della sezione Design con specificità moda e costume nell'ambito dell'indirizzo artistico". L'appello di Buscema è affinché "alla fredda logica dei numeri non venga sacrificato un simbolo di questa comunità che sul prestigio delle sue istituzioni e sul senso civico dei suoi abitanti ha fondato l'orgoglio della propria identità". Sull'argomento interviene anche il vicepresidente della Provincia Momo Carpentieri: "Non condivido la proposta della Commissione perché significherebbe la chiusura di una istituzione che è parte integrante, irrinunciabile, della città di Modica e del territorio ibleo nel suo complesso. Sono pronto - conclude Carpentieri - a compiere lealmente tutto quanto è nelle mie possibilità di amministratore, politico e concittadino, per impedire un atto di insensibilità nei confronti di

un'intera cittadinanza".

E il parlamentare regionale del Pd, Roberto Ammatuna, in una nota inviata all'assessore regionale Mario Centorrino, segnale delle incongruenze di carattere tecnico nel provvedimento di accorpamento del "Campailla" allo Scientifico "Galilei". Fra i criteri di riferimento che si è dato il tavolo tecnico regionale per la razionalizzazione della rete scolastica siciliana, si ritiene che "nel dimensionamento della rete scolastica si fa eccezione per gli istituti d'arte perché è volontà espressa dell'assessorato regionale stipulare uno specifico protocollo con il Miur per la nascita nell'Isola di nuovi istituti di alta specializzazione artistica".

"Il Liceo Classico Campailla - spiega Ammatuna - comprende anche un indirizzo Artistico, per cui sarebbe quantomeno contraddittorio, da una parte, stipulare un protocollo con il Miur per la nascita di nuovi istituti artistici e dell'altra sopprimere, invece, quelli esistenti. Condivido pienamente l'idea di tutelare l'istruzione artistica ma, a maggior ragione, occorre iniziare dalle realtà che sono già presenti e che vanno aiutate a consolidarsi". (COB - SAC)

TASSA VARCHI CARRABILI

Incontro a palazzo della Provincia

m.f.) Aumento delle tariffe dei varchi d'accesso sulle strade provinciali. E' stato l'argomento al centro della riunione della quinta commissione consiliare che, presieduta dal consigliere Salvatore Mandarà, è tornata a riunirsi ieri, con la partecipazione del presidente provinciale dell'Adiconsum e del vicepresidente della Co.pa.gri.

SVILUPPO ECONOMICO. La commissione lancia un messaggio chiaro all'amministrazione. Ieri incontro con i consumatori

Varchi provinciali, da rivedere l'intero regolamento

●●● La quinta commissione consiliare Sviluppo Economico di viale del Fante, presieduta da Salvatore Mandarà, con la partecipazione di Gianni Cerruto, presidente provinciale dell'Adiconsum e di Carmelo Guastella, vicepresidente della Co.pa.gri, ha discusso in merito all'aumento del-

le tariffe dei varchi d'accesso sulle Strade Provinciali, atto amministrativo sospeso su richiesta della stessa Commissione. L'organismo ha deciso di proporre all'amministrazione di rivedere l'intera regolamentazione del settore e le relative tariffe, differenziando l'uso che si fa dei var-

chi d'accesso sulle Strade Provinciali. "In un momento di crisi economica, gli aumenti sproporzionati che l'amministrazione ha deliberato - dice Mandarà - hanno per i nostri imprenditori agricoli un amaro sapore di vessazione e noi dobbiamo agevolare la nostra imprenditoria e non

certamente contribuire a creare ulteriori, ingiustificati, balzelli. Riteniamo sia giusto separare i varchi delle civili abitazioni da quelle delle attività commerciali e dei varchi sulle proprietà agricole, predisponendo una diminuzione delle tariffe per quest'ultime. Miriamo così ad una revo-

ca dell'attuale delibera di Giunta, sostituendola con un'altra più equa ed equilibrata". La quinta commissione è composta dal presidente Salvatore Mandarà, Ignazio Abbate, Rosario Burgio, Giuseppe Colandonio, Salvatore Criscione, Sebastiano Faiella e Salvatore Moltisanti. (GN)

Provincia

La tassa sui varchi dovrà essere ridiscussa

Daniele Distefano

Potrebbero essere ridiscussi e diversificati gli aumenti dei canoni di concessione per i passi carrabili sulle strade provinciali. Se ne è discusso in sede di commissione consiliare provinciale, presieduta da Salvatore Mandarà, presenti anche il presidente provinciale di Adiconsum, Gianni Ceruto, e Carmelo Guastella, vicepresidente della Co.pa.gri.

«Verrà proposto all'amministrazione – assicura Mandarà – di rivedere l'intera regolamentazione del settore e le relative tariffe, differenziando l'uso che si fa dei varchi d'accesso sulle strade provinciali, in quanto, soprattutto in un momento di crisi economica, gli aumenti sproporzionati che l'amministrazione ha deliberato, hanno per i nostri imprenditori agricoli un amaro sapore di vessazione e noi dobbiamo agevolare la nostra imprenditoria e non certamente contribuire a creare ulteriori, ingiustificati, balzelli. Riteniamo sia giusto separare i varchi delle civili abitazioni da quelli delle attività commerciali e dai varchi sulle proprietà agricole, predisponendo una diminuzione delle tariffe per quest'ultime. Miriamo così ad una revoca dell'attuale delibera di giunta, sostituendola con un'altra più equa ed equilibrata».

L'amministrazione ha, intanto, prorogato la scadenza dei versamenti dei canoni, fissata per il 31 gennaio, al 31 marzo. *

LA CONFERENZA. Illustrato alla Provincia il contenuto della legge approvata all'Ars il 21 dicembre

Donne, violenza da fermare

ROSSELLA SCHEMBRI

La Sicilia era l'unica regione italiana a non avere una legge contro la violenza sulle donne. Il 21 dicembre scorso questo vuoto normativo è stato colmato con l'approvazione da parte dell'Assemblea regionale siciliana del disegno di legge sui centri antiviolenza e sulle case rifugio. La norma riconosce e dà supporto economico ai centri antiviolenza gestiti in forma volontaristica e alle case rifugio della Sicilia, che dimostrano di poter garantire serio e adeguato sostegno e tutela, a donne e minori vittime di maltrattamenti fisici e psicologici dentro le mura domestiche, e non solo, e ad avere sostegno economico, psicologico e legale.

Questo nuovissimo strumento legislativo è stato illustrato ieri mattina nella conferenza-dibattito che si è tenuta nella sala conferenze della Provincia, dal titolo "Violenza sulle donne: Sicilia una terra con la legge". Il relatore principale dell'incontro è stato l'on. Vincenzo Vinciullo, primo firmatario della legge (detta anche "Vinciullo") che fu presentata il 25 novembre del 2008 al Parlamento siciliano. Il parlamentare ha illustrato uno, per uno tutti gli articoli. "Con l'approvazione di questa legge il parlamento siciliano si riallinea alle altre regioni e all'Europa rimediando ad una mancanza da troppo tempo reclamata dalla società civile. Adesso biso-

Vinciullo: «Il nostro parlamento regionale si è allineato all'Europa rimediando ad una grave mancanza»

gna definire le norme attuative - ha detto l'on. Vinciullo - ma quello che conta è che finalmente la Sicilia si sia dotata di questo strumento fondamentale, che è stato il risultato di tre disegni di legge unificati".

Al tavolo dei relatori un'altra presenza cruciale per l'esito positivo dell'iter normativo, quella di Raffaella Mauceri, responsabile del Coordinamento donne siciliane contro la Violenza, che è una rete delle associazioni presenti in Sicilia che operano a tutela delle donne e nel contrasto della violenza di genere.

Alla Mauceri va il merito della proposizione di questo disegno di legge: è stato infatti il coordinamento regionale a lanciare l'appello, che è stato poi raccolto dall'on. Vinciullo e da altri 35 deputati. "È stato un traguardo molto sofferto - spiega la Mauceri, che è anche la responsabile dell'associazione "Le Nereidi" fra le fondatrici del coordinamento regionale - e adesso speriamo di riuscire ad applicare lo strumento legislativo per fare trasparenza nel marasma di questo settore". La responsabile del Centro servizi donne della provincia di

Ragusa, Romina Licciardi, che opera nella sede dell'assessorato provinciale alla Politiche sociali ha illustrato le misure a sostegno delle donne, vittime di violenza, previste dalla norma. "Sono previste borse lavoro, forme di microcredito, misure per incentivare l'occupazione delle donne che in questo modo possono riappropriarsi della propria autonomia", ha spiegato la Licciardi. Il disegno di legge prevede anche l'istituzione di un osservatorio regionale che monitorerà l'attività di tutti i centri riconosciuti.

PROVINCIA. Al convegno Vinciullo illustra il dispositivo e Licciardi lancia un forte segnale sociale

Violenza sulle donne, c'è la legge: «Ora incentivi per l'occupazione»

Vertici di Questura e Prefettura erano presenti ai lavori. Alla fine spunta l'ipotesi di dare vita a un osservatorio provinciale sul triste fenomeno.

Gianni Nicita

●●● «Violenza sulle donne: Sicilia una terra con la legge». Alla Provincia regionale si è svolto ieri mattina un importante convegno promosso dal Centro Servizi Donne dell'assessorato alle Politiche Sociali che ha registrato anche la partecipazione del parlamentare regionale Vincenzo Vinciullo, che è stato il primo firmatario e relatore della legge del 21 dicembre 2011. Dopo i saluti istituzionali del presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Riccardo Terranova sul tema del convegno è intervenuto l'assessore alle Politiche Sociali Salvatore Moltisanti il quale ha auspicato una campagna di sensibilizzazione per favorire la conoscenza del numero verde 1522 per denunciare le violenze sulle donne ed ha auspicato la creazione di una rete fra le istituzioni, l'Asp e le forze dell'ordine e le associazioni presenti nel territorio. L'onorevole Vinciullo ha illustrato la legge articolo per articolo caratterizzata soprattutto da un'attenzione alle iniziative di prevenzione e alla costituzione di centri antiviolenza uno per ogni provincia, case di accoglienza per donne vittime di violenza, una per ogni 200 mila abitanti oltre a favorire l'inserimento lavorativo. Al convegno erano presenti tra gli altri il questore Filippo Barboso ed il vice prefetto Marria Rita Cocciufa. Da

parte sua Romina Licciardi, coordinatrice del Centro Servizi Donne, si è soffermata sulle iniziative finora portate avanti e sull'attività svolta dal Centro che tende a tenere alta la soglia dell'attenzione su un tema così delicato. «In Sicilia c'è una legge - dichiara Romina Licciardi - che mira soprattutto a sostenere le donne vittime di violenze con incentivi per i centri antiviolenza ed i centri di accoglienza. Aspetto importante la formazione e la sensibilizzazio-

ne degli operatori che devono aiutare le donne vittime della violenza e l'altro aspetto fondamentale non solo che vengono inseriti nei centri, ma la Regione mette a disposizione degli incentivi per l'occupazione di queste donne tramite borse lavoro e finanziamenti per il microcredito». Inoltre è stata chiesta al termine dei lavori la costituzione di un osservatorio provinciale sul fenomeno che faccia monitoraggio sul territorio. (GGN)

TERZO SETTORE **Le associazioni** **a confronto** **con l'assessore** **Moltisanti**

m.b.) Si è svolto giovedì pomeriggio, presso la sala verde dell'assessorato provinciale ai Servizi sociali, l'incontro dell'Osservatorio provinciale del Volontariato. La presidente Gianna Miceli ha voluto convocare le associazioni impegnate sul campo e il Terzo Settore per dare il benvenuto al neo-assessore Salvatore Moltisanti e per fare il punto sulle attività svolte e sui progetti futuri.

"L'Osservatorio - ha detto la dottoressa Miceli - è un'importante realtà del nostro territorio, è il simbolo del lavoro di squadra che le associazioni di volontariato riescono a fare ed è il "luogo" dove ogni proposta volta ad aiutare le fasce deboli è la benvenuta". Presenti moltissime associazioni tra cui l'Ail, l'Aiad, l'Avo, l'Associazione Mater, l'Associazione Prometeo, il Centro Antiviolenza sulle Donne, la Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti, l'Associazione Insieme per il Diabete di Vittoria, l'Avs, l'Avis, la Vosdi, l'Aiffas, l'Ali e ancora l'Associazione Carabinieri, l'Aon Onlus e l'Associazione Casa Famiglia Rosetta. Sentimento comune è stato quello di manifestare l'esigenza di creare una maggiore coesione e collaborazione tra le associazioni e aumentare la sinergia e il dialogo con le istituzioni attraverso la stesura di progetti da realizzare sul territorio provinciale. L'assessore Moltisanti ha manifestato la sua disponibilità.

VIALE DEL FANTE

Volontariato, confronto tra assessore e Osservatorio

Gianni Nicita

●●● L'Osservatorio provinciale del Volontariato è tornato a riunirsi nella sala verde dell'assessorato provinciale ai Servizi Sociali dopo il cambio dell'assessore. Ed infatti la presidente Gianna Miceli ha voluto convocare le associazioni impegnate sul campo e il terzo Settore per dare il benvenuto al neo-assessore Salvatore Moltisanti (ha sostituito Piero Mandarà che si è dimesso per incompatibilità con il fratello Salvatore che siede al Consiglio provinciale) e per fare il punto sulle attività svolte e sui progetti futuri. «L'Osservatorio - ha detto Gianna Miceli - è un'importante realtà del nostro territorio, è il simbolo del lavoro di squadra che le associazioni di volontariato riescono a fare ed è il "luogo" dove ogni proposta volta ad aiutare le fasce deboli è la benvenuta». Presenti molte associazioni tra cui l'Ail, l'Aiad, l'Avo, l'Associazione Mater, l'Associazione Prometeo, il Centro Antiviolenza sulle donne, la Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti, l'As-

sociazione Insieme per il Diabete di Vittoria, l'Avs, l'Avis, la Vosdi, l'Aiffas, l'Ali e ancora l'Associazione Carabinieri, l'Aon Onlus e l'Associazione Casa famiglia Rosetta. Sentimento comune è stato quello di manifestare l'esigenza di creare una maggiore coesione e collaborazione tra le associazioni e aumentare la sinergia e il dialogo con le istituzioni attraverso la stesura di progetti da realizzare sul territorio provinciale». L'assessore Moltisanti ha manifestato la sua disponibilità e il suo entusiasmo affinché queste realtà, con il sostegno e l'appoggio degli enti possano avere maggiori opportunità di far conoscere l'importante lavoro che svolgono in provincia. «Spero che il mio mandato - ha detto Moltisanti - lasci un segno e permetta l'attuazione delle consistenti idee che da questo incontro sono venute fuori. Con la collaborazione di tutte le associazioni mi impegno affinché siano maggiormente tutelati i diritti delle donne, dei bambini, degli immigrati e affinché siano valorizzati i potenziali delle fasce più deboli». (P.G.N.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

COMISO All'assessorato regionale Infrastrutture con Enac e Enav **Aeroporto si avvia verso l'operatività** **Lunedì vertice sugli uomini radar**

Antonio Brancato
COMISO

Un passo importante verso l'operatività dell'aeroporto è in programma lunedì prossimo a Palermo nella sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture. Si parlerà dell'utilizzo dei quattro milioni e mezzo stanziati dal governo Lombardo a sostegno dell'aeroscalo e destinati a finanziare il servizio di assistenza al volo nei primi due anni del suo funzionamento.

Alla riunione, convocata dall'assessore Russo, prenderanno parte tutti gli enti che saranno protagonisti dell'attività quotidiana del nuovo aeroscalo e che

ne assicureranno il regolare funzionamento: Enac, Enav, Dogana, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del fuoco, Ufficio generale spazio aereo, Ufficio sanità aerea e Capitaneria di Pozzallo. Intorno al tavolo siederanno, inoltre, il prefetto Giovanna Cagliostro, gli amministratori dei comuni di Comiso, Vittoria, Ragusa e Chiamonte Gulfi, il presidente della Provincia, Franco Antoci, i vertici di Soaco, il presidente della Sac di Catania, Gaetano Mancini.

La riunione del tavolo tecnico precede quella già in programma il 15 febbraio a Roma nella sede dell'Enav dedicata alla firma della convenzione fra Soaco ed Ente nazionale di assistenza al volo,

che garantirà l'operatività della torre di controllo del «Magliocco» nei primi due anni.

Secondo le previsioni del presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, l'infrastruttura dovrebbe entrare in funzione entro sei mesi dalla firma della convenzione. «Stiamo facendo – sottolinea Dibennardo – tutto quanto è in nostro potere per bruciare le tappe di questo iter molto lungo e che coinvolge tanti soggetti diversi, dato che si tratta di assicurare il funzionamento di una struttura assai complessa. Smentisco in maniera categorica i pessimisti che prevedono ulteriori rinvii rispetto ai tempi già calcolati».

Intanto, l'amministratore delegato di «Ryan air» Garry Walsh, in un incontro a palazzo d'Orleans, ha confermato al presidente della Regione Lombardo l'interessamento della compagnia low cost irlandese per l'aeroporto di Comiso, la cui apertura è prevista a luglio. ◀

CGIL, CISL E UIL. Nota dei segretari al Consorzio

Università, riaprire sul quarto polo «È l'ultima chance»

C'è preoccupazione per il muro contro muro tra il Consorzio e il rettore. Avola, Romeo e Bandiera chiedono incontro a Di Raimondo.

●●● Sempre vivo ed acceso il dibattito sull'Università anche dopo l'altra diffida del rettore dell'Ateneo di Catania, Antonio Recca, fatta pervenire ai vertici del Consorzio Universitario Ibleo per i mancati pagamenti delle rate come da convenzione del giugno 2010. E così la riapertura del capitolo sulla costruzione del Quarto Polo universitario viene chiesto a gran voce dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil (Giovanni Avola, Enzo Romeo e Giorgio Bandiera) in una nota inviata al Presidente del Consorzio universitario ibleo, Enzo Di Raimondo. Le confederazioni sindacali chiedono un incontro «utile ed urgente» per un confronto sull'argomento. Nella missiva si legge tra l'altro: «Registriamo, con nostro pieno rammarico, che siamo nuovamente costretti a partecipare ad una battaglia di retroguardia per mantenere in vita la facoltà di Lingue e Letterature Straniere a Ragusa dopo avere assistito al depauperamento delle altre facoltà che ci hanno sfilato dalle mani senza colpo ferire. Dover rinunciare, pur anche, ad una sola facoltà universitaria segna una sconfitta e una retrocessione del territorio in termini di nuovi saperi e di arricchimenti culturali che nei fatti depotenzia non solo le

scita sociale e civile delle generazioni future iblee ma si muove in piena controtendenza rispetto ad una tradizione consolidata di percorsi formativi di indiscussa eccellenza. Ci appare necessario - scrivono i tre segretari - superare, con il buon senso, tutta la questione che si connette ai tempi di erogazione degli impegni economici assunti con l'ateneo di Catania per rimettere al centro della discussione un problema più consistente e serio che si richiama alla ripresa della costruzione del quarto polo universitario in Sicilia. Su questo versante si è registrata, ci permettiamo di dire, un'eccessiva disinvoltura rispetto ad un lavoro di sintesi, in fatto di accordi e di alleanze, che non è stato sufficientemente battuto dalla politica, dalle istituzioni e dal mondo accademico. Come sindacato, oltre a preoccuparci dei 33 posti di lavoro in attività presso il Consorzio Universitario Ibleo che vanno comunque salvaguardati, siamo disponibili a spenderci per riannodare i fili di un ragionamento rispetto al quale si è registrata un'arrendevolezza e una rassegnazione che non sono degne della posta in palio». L'organico di 33 dipendenti è rappresentato dai 29 che sono stati stabilizzati nel 2010, del direttore e dei due tecnici di laboratorio che sono stati assunti a tempo indeterminato qualche anno prima. Resta in piedi anche la vicenda dei 22 che non hanno presentato istanza e che con il Consorzio hanno ricorso giudiziario. (TGN)

COMUNE. Gli Autonomisti chiariscono i motivi delle dimissioni dei loro assessori dalla giunta

La «verità» dell'Mpa sulla crisi «Il sindaco voleva i Servizi sociali»

«Certe scelte dell'Mpa attoniscono esclusivamente al bene dell'ente che abbiamo fino ad oggi governato e non sono state un fulmine a ciel sereno».

Concetta Bonini

●●● La pausa di riflessione tra Pd ed MpA continua, ma non sembra destinata a concludersi con una separazione. I segnali da entrambe le parti sono ormai chiari: c'è la voglia di continuare ad amministrare insieme Palazzo San Domenico, ma bisogna trovarsi d'accordo sulle condizioni per rinnovare il patto, e per rinnovarlo possibilmente anche in vista della prossima legislatura. Mentre il sindaco "occupava" il Comune di Modica con il solo Pd, l'MpA è impegnato a decidere se e come rientrarvi. Il coordinamento che si è riunito giovedì sera alla presenza del deputato regionale Riccardo Minardo, sembra essersi concluso con una fumata grigia: da far quadrare c'è ancora il cerchio dei nomi e delle deleghe e Minardo sembra avere un bel da fare per ricompattare i suoi uomini su un'unica proposta da portare al tavolo della trattativa con Buscema. Da questa riunione gli autonomisti sono usciti con un documento che prende tempo, ma intanto mette in chiaro le ragioni della crisi che ruota intorno alle ipotesi del rimpasto: "Le dimissioni degli assessori dell'MpA - spiegano - non sono giunte, come si è voluto far

passare, come un fulmine a ciel sereno, ma furono chiaramente annunciate, oltre che verbalmente, attraverso una nota riservata indirizzata allo stesso sindaco in data 7 gennaio 2012". Tra le ragioni che allontanano gli alleati, sembra esserci in particolare l'eterno pomo della discordia della delega ai Servizi Sociali: "Riteniamo opportuno - chiariscono dall'MpA - rendere partecipe l'opinione pubblica della pressante richiesta formulata dal sindaco in merito alla rivisitazione delle deleghe al fine di avocare a sé quella ai servizi sociali, a differenza della posizione del Mpa che non si è mai detto contrario ad una rivisitazione complessiva delle deleghe". Ma c'è anche la questione della delega al Bilancio da chiari-

re, giacché gli autonomisti avvertono penalizzata la loro rappresentanza in Giunta dal fatto di dover trattenere in quota propria un assessore tecnico, quale è Amoroso, la cui nomina però fu proprio da loro insistentemente richiesta in occasione dell'ultimo rimpasto: "L'Mpa ricorda - si legge ancora nella nota - che, essendo prioritario il risanamento economico dell'ente, non ha esitato a sacrificare i propri uomini, ma è bene che anche il Pd si adoperi compiutamente ad impegnarsi e a raggiungere questo obiettivo". I lavori pubblici, con particolare riferimento al Contratto di Quartiere, l'efficienza dell'Ufficio Urbanistica, la vendita degli immobili comunali sono le altre questioni programmati-

che che l'MpA considera dirimenti per proseguire nell'alleanza. Ma ora c'è, più di tutto, la volontà di ricordare e rivendicare il riconoscimento dei propri meriti: "L'Mpa, per ben due volte in meno di un anno è intervenuto sul governo regionale ottenendo dal Presidente Lombardo interventi straordinari di natura economico-finanziaria, tali da restituire serenità ai dipendenti dell'ente e ai fornitori ed allo stesso sindaco visibilmente scoraggiato per l'estrema gravità della situazione". "Tutto ciò in premessa per chiarire il reale stato delle cose - concludono gli autonomisti - e che certe scelte del Mpa tengono esclusivamente al bene dell'ente che abbiamo fino ad oggi governato". (COB)

VERSO LE ELEZIONI. Il movimento Territorio «lancia» Pietro Barrera

Pozzallo, candidatura a sindaco: salgono a sei gli aspiranti alla poltrona

POZZALLO

●●● Campagna elettorale intensa a Pozzallo, dove sale a sei il numero dei contendenti alla poltrona più alta di Palazzo La Pira. Anche il movimento "Territorio" sceglie di correre con un proprio candidato, Pietro Barrera, consigliere provinciale ed ex componente dell'Mpa. La notizia viene confermata dal leader del movimento, il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. Intanto il Consigliere comunale Davide Casella del gruppo consiliare "Autonomisti Liberi" ha comunicato di

aver aderito al progetto di Raffaele Monte, candidandosi con la lista "Città Comune". "Ho deciso di partecipare al progetto di Raffaele Monte Sindaco - spiega - perché credo nella sua capacità ed esperienza. Ritengo il progetto valido e incentrato soprattutto su alcuni temi che per me sono al centro dell'impegno in politica. Dialogo con i cittadini, ascolto e programmi sono i migliori ingredienti per inserirsi in un tessuto come quello locale che necessita di interventi di sviluppo capaci di dare slancio all'econo-

mia". E Raffaele Monte, oggi, alle 18,30, allo Spazio culturale "Meno Assenza", incontrerà i cittadini. "La partecipazione - spiega Monte - è molto importante in quando ogni cittadino avrà la possibilità di manifestare le proprie sensazioni sullo stato di salute della città in cui vive". Monte, inoltre, illustrerà alcuni interventi di sviluppo per una "città abitabile". Luigi Ammatuna e i partiti della coalizione di centro-sinistra che lo sostengono, hanno, invece, deciso di iniziare un viaggio nei quartieri della città, "ponendosi in una condizione di ascolto per raccogliere ciò che la gente si aspetta veramente dal prossimo sindaco di Pozzallo". Il primo appuntamento, oggi, a partire dalle ore 16 a Raganzino, nel largo dei Vespri Siciliani. ("DABO")

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

LA PROPOSTA

Trasformare le Province in Dipartimenti regionali

Anche la "Commissione Puglisi", voluta da Raffaele Lombardo, per tracciare le linee guida dello sviluppo e della crescita in Sicilia, ha chiaramente indicato, tra i provvedimenti da assumere, l'abolizione delle province. "In Sicilia - ha detto Gianni Puglisi - si cerca di aggirare la volontà del legislatore nazionale mettendo dinanzi che qui le province sono regionali. Non per caso - ha poi esclamato - siamo la terra di Pirandello" per aggiungere infine che "l'abolizione delle province non è solo un problema di costi ma di costume". Le province siciliane, con i loro 285 consiglieri provinciali, 80 assessori e 9 presidenti costano - si legge nel dossier - di sola attività politica circa 15 milioni di euro. A questi si aggiungono le spese accessorie della politica: consulenti, viaggi, spazi occupati ecc. La Commissione propone quindi il trasferimento del personale dipendente dalle Province alla Regione, considerando le Province stesse come "dipartimenti territoriali della Regione siciliana, con compiti esclusivamente amministrativi e non politici". * (v.l.)

REGIONE Le linee guida sullo sviluppo nelle conclusioni della Commissione presieduta da Gianni Puglisi

Economia al palo, via a tre macro-azioni

Lombardo: le indicazioni saranno tradotte in una decina di progetti di legge

Vincenzo Lombardo

PALERMO

Saranno trasformati in una decina di progetti di legge da presentare al Governo e all'Assemblea regionale le proposte emerse dalla Commissione dei 19 saggi, tra giuristi, economisti e manager, che in 21 mesi di lavoro, hanno partorito le "linee guida per lo sviluppo e la crescita della Sicilia". Almeno questa è l'intenzione del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che ieri pomeriggio, in conferenza stampa, a Palazzo D'Orleans, ha presentato, unitamente al presidente della Commissione, Giovanni Puglisi, i contenuti del dossier. «È un testo breve, diffido delle enciclopedie - ha detto Puglisi, pur essendo consigliere della Trecani, perché raccolgono tutto ma sono un pretesto per non sapere nulla».

E se lo strumento è veloce e facile da sfogliare, nelle prime parti non si può sfuggire alla fotografia dello stato economico e sociale della Sicilia definito "sconfortante". «Gli indicatori - evidenzia la commissione - mostrano un'economia asfittica, da cui segue una sofferenza sociale diffusa e un ritardo nell'innovazione e nella capacità di creare ricchezza e quindi benessere. Un sistema anche distorto dalla dilatata presenza del settore pubblico nell'economia siciliana».

I dati indicano, inoltre, che il Pil pro capite in Sicilia è 17.045 euro mentre in Italia è di 25.237, il tasso di occupazione è del 43% contro il 53% nazionale. Ancora peggio l'occupazio-

zione giovanile (25-34 anni) che si attesta al 44,4% (65,4% in Italia). Il tasso di disoccupazione siciliano (14,3%) è il doppio. E ancora, secondo il report, i pagamenti fino ad agosto del Fondo sociale europeo sul totale in Sicilia sono del 4,3% mentre nel resto d'Italia il 15,29%.

Fatte queste premesse la Commissione Puglisi elabora una via d'uscita sintetizzata su tre macro azioni: attrarre gli investimenti, sviluppare i distretti produttivi e patrimonializzare le imprese dell'isola. «Su queste azioni chiave - secondo la commissione - si gioca il futuro della Sicilia». Dalle tre azioni deriva un set di 34 interventi suddivisi ancora in sette aree: undici interventi sono nel

settore dell'amministrazione pubblica (tra i quali informatizzazione, razionalizzazione degli uffici, riforma tributaria, zone franche urbane, accorpamento assessorati Salute e Famiglia); sette destinati alle imprese (distretti neo-agricoli, semplificazione avvio attività, rilancio artigianato, credito d'imposta); quattro nel campo della formazione con l'abolizione delle indennità agli allievi (divenuta una forma - per Puglisi - di sussidio sociale) e altrettanti nei beni culturali; tre nel settore ambientale e in quello della sicurezza; infine due nel campo della ricerca e dell'università che «deve diventare asset portata dello sviluppo culturale ed economico».

«Al centro di qualsiasi azione

di governo efficace nel tempo - scrivono i saggi - c'è comunque la crescita delle credibilità di un territorio e dei suoi prodotti». Anche per questo il documento propone la costruzione di una identità di eccellenza che caratterizzi la Sicilia. «Trasversale a tutto, specialmente in Sicilia - ha concluso Puglisi - è il tema della sicurezza e della legalità».

Di situazione economica si è occupata ieri anche l'Udc in una conferenza all'Ars in cui il coordinatore regionale Gianpiero D'Alia ha presentato le proposte del suo partito per affrontare nella prossima finanziaria le criticità del bilancio. Ha fatto notare come la situazione sia emergenziale: «Basta pensare che le ultime tre leggi approvate dall'Ars, che puntano a crescita e sviluppo, sono state impugnate dal commissario dello Stato perché si ritiene che non vi siano le risorse per coprirle. Sul fronte della spesa sanitaria mancano all'appello circa 700 milioni di euro e ci sono spese per circa 1 miliardo e 600 milioni che non hanno una copertura reale. Ed è già aumentata la pressione fiscale sui cittadini con un aumento dell'addizionale Irpef regionale di 140 milioni di euro», ha sostenuto D'Alia, che ha sintetizzato le proposte dell'Udc tra le quali il taglio dei costi dell'Ars, il blocco degli aumenti contrattuali, il recepimento delle decisioni del governo Monti sugli enti intermedi, un piano di dimissioni delle società partecipate e un taglio dei contributi a pioggia a enti e associazioni. •

Tir, rinviato lo stop alle raffinerie i Forconi ripiegano sulla linea soft

Il leader: "Difficile organizzare il blocco navale agli impianti"

SALVO CATALANO

IL CARBURANTE diretto oltre lo Stretto continuerà ad uscire regolarmente dalle raffinerie siciliane. Almeno fino a metà della prossima settimana. Dunque i blocchi agli impianti di Priolo, Gela, Milazzo e Termini Imerese, decisi giovedì sera dall'assemblea del movimento Forza d'Urto a Catania, sono scongiurati. O meglio, "rinvii" precisa Mariano Ferro, leader dei Forconi. «Uno slittamento di quattro, cinque giorni necessario per motivi organizzativi», sottolinea Ferro. I toni bellicosi dell'incontro catanese — «non uscirà nemmeno un goccio di benzina dalle raffinerie» — si sono affievoliti di fronte a difficoltà logistiche e dissidi interni al movimento.

I rappresentanti dei Forconi spiegano che impedire il trasferimento del carburante fuori dalla Sicilia richiede necessariamente un blocco via mare. I presidi alle raffinerie, infatti, non interesserebbero, come avvenuto nelle proteste di gennaio, gli ingressi da cui entrano ed escono

Dissidi al vertice di Forza d'Urto sulla mobilitazione Gazebo e presidi in tutta l'Isola

le autocisterne e i lavoratori turnisti, ma i pontili degli impianti dove si approvvigionano le navi. «A Priolo saremmo pronti — aggiunge Ferro — ma a Gela e Milazzo abbiamo più difficoltà».

Sui manifestanti, poi, grava il rischio delle precettazioni.

In realtà già all'assemblea di Forza d'Urto giovedì sera l'atmosfera era incandescente. E ieri mattina Giuseppe Richichi, leader degli autotrasportatori dell'Aias, aveva preso le distanze dalle scelte dei Forconi. «Il bloc-



LA PROTESTA

Da lunedì dovevano scattare i blocchi alle raffinerie dell'Isola ma i padroncini hanno dato forfait per difficoltà organizzative



IL MOVIMENTO

Si divide in due anime, una più oltanzista e quella più attendista dell'Aias. Gli autotrasportatori aspettano l'esito degli incontri istituzionali



IL VERTICE

Giuseppe Richichi con Mariano Ferro (con il forcone in mano) sono i due leader della protesta ma le loro posizioni ormai divergono

co delle raffinerie è esagerato, non siamo d'accordo — aveva affermato Richichi — Ferro si assuma le sue responsabilità e vada da solo». Per il capo dell'Aias è meglio «lasciare a chi sta lavorando ai tavoli tecnici i tempine necessari per formulare delle proposte. Se — ha aggiunto — tra una settimana non ci saranno risposte intraprenderemo tutte le azioni possibili».

Lunedì, Monti ha firmato i decreti che prevedono l'apertura entro dodici giorni dei tavoli su federalismo fiscale, trasporti, agricoltura e pesca.

Il rinvio, tuttavia, non vale per le altre attività previste dal movimento dei Forconi. Da lunedì verranno allestiti presidi e gazebo nelle piazze siciliane, davanti ai municipi, alle sedi della Serit e delle Agenzie delle entrate. Al-

cuni presidi sono già attivi da qualche giorno soprattutto nel Nisseno e nella zona sud orientale dell'Isola: a Siracusa, Priolo, Melilli, Floridia, Vittoria. L'obiettivo è lanciare una raccolta firme per chiedere l'attuazione integrale dello statuto siciliano. Ieri sera i leader del movimento hanno partecipato a un consiglio comunale aperto a San Cataldo. Il municipio è stato sim-

bolicamente occupato.

«Nelle province i cittadini sono più attivi, mentre nelle grandi città troviamo maggiori resistenze», spiega Ferro. A Palermo si sono formati due comitati al quartiere dello Zen e in viale delle Scienze, che servono da sedi operative. «Da lunedì — anticipa Franco Calderone che, dopo l'allontanamento di Marino Morsello dal movimento, coordina le attività dei Forconi nel capoluogo — saremo presenti in via Ruggero Settimo con un gazebo». Nessun blocco alla circolazione delle auto, promette, ma solo raccolta firme e volantaggio. «Io faccio l'imprenditore e produco vini — spiega Calderone — a differenza di quanto sostiene Lombardo, non protesto perché ho tempo da perdere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

SEMPLIFICAZIONI/ Stanziati anche 656 milioni per la messa in sicurezza delle scuole

Documenti online negli appalti

La Banca dati dei contratti pubblici sarà operativa dal 2013

DI ANDREA MASCOLINI

Niente più documenti nelle gare pubbliche con l'avvio della banca dati nazionale dei contratti pubblici; la sanzione dell'esclusione dalle gare per false dichiarazioni potrà essere anche inferiore a un anno, gare pubbliche per la scelta degli sponsor per interventi sui beni culturali; 656 milioni per gli interventi urgenti di ammodernamento e messa in sicurezza delle scuole.

Sono queste alcune delle novità previste nel testo definitivo del decreto-legge sulle semplificazioni varato ieri dal Consiglio dei ministri dopo una settimana di aggiustamenti tecnici che hanno riguardato soprattutto le parti sull'istruzione e l'università.

Del tutto confermata quindi la forte semplificazione che verrà attuata nelle procedure di affidamento di appalti pubblici e concessioni per le quali si prevede la messa online dei documenti e dei dati utili alla verifica del possesso dei requisiti

di qualificazione dei concorrenti. L'impatto sarà particolarmente rilevante per il settore delle forniture e dei servizi, privi di un sistema di qualificazione vero e proprio come esiste nel settore dei lavori che, tramite l'attestazione emessa dalle Soa, riesce ad evitare la qualificazione gara per gara, per i requisiti di capacità economica e tecnica delle imprese di costruzioni (i certificati Soa hanno una validità di cinque anni). Il decreto dà impulso alla banca dati introdotta nel 2010 con il comma 1 dell'art. 44, dal dlgs. 235/10. In particolare si prevede che dal primo gennaio 2013 tutta la documentazione relativa alla prova dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa dei concorrenti dovrà essere acquisita presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici che ha sede presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. Sarà quindi l'Autorità di vigilanza a definire quali dati utili alla partecipazione alle gare, nonché alla valutazione delle offerte, debbano essere inclusi nella banca dati. La

stessa Autorità dovrà definire i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati. Le amministrazioni, all'inizio del 2013, non potranno quindi più chiedere documenti per verificare il possesso dei requisiti, il che dovrebbe portare le amministrazioni pubbliche, attraverso i controlli «elettronici» su ciascuna impresa, a risparmiare qualcosa come 1,3 miliardi l'anno, stando alle stime del governo. Per l'attivazione della banca dati tutti i soggetti pubblici e privati che detengono dati e documenti relativi ai requisiti di partecipazione, avranno l'obbligo di messa a disposizione dell'Autorità di tali dati e documenti. Novità in vista anche per le sanzioni irrogate dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per false dichiarazioni rese dai concorrenti che partecipano ad appalti pubblici. Si incide sulla disciplina ad oggi vigente che prevede che se un concorrente presenta un documento falso o dichiara situazioni non veritiere, scatta l'obbligo per la stazione appal-

lante di segnalare l'accaduto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. L'organismo di vigilanza deve a sua volta effettuare un'istruttoria per verificare la presenza di dolo o colpa grave e, in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti, disporre l'iscrizione nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto per un periodo fino a un anno. Una volta trascorso il termine della sanzione (che quindi potrà essere anche di qualche mese e non, automaticamente di un anno), l'iscrizione verrà ex lege cancellata e perderà comunque efficacia. Il decreto-legge prevede inoltre, per i beni culturali, l'obbligo di gara sia per le sponsorizzazioni di puro finanziamento, sia per quelle tecniche (di progettazione ed esecuzione). Le amministrazioni dovranno inserire gli interventi da inserire in un apposito allegato al programma triennale; gara a rilanci plurimi per l'individuazione del maggiore finanziamento. La gara si è previsto che si svolgerà con

offerte di rilancio migliorative successive alla graduatoria, anche se l'amministrazione dovrà comunque definire un termine massimo per i rilanci. Il contratto è previsto che venga aggiudicato al soggetto che ha offerto il maggiore finanziamento, o che ha proposto l'offerta realizzata giudicata migliore, in caso di sponsorizzazione tecnica. Il decreto legge prevede anche una più articolata disciplina sulle certificazioni dei lavori all'estero, che coinvolgerà i consoli e gli uffici del Ministero degli affari esteri, con una particolare garanzia per i subappaltatori di imprese italiane i quali potranno anche chiedere le certificazioni in via autonoma.

Il provvedimento prevede anche la messa in campo di risorse economiche per un piano urgente di ammodernamento e messa in sicurezza del patrimonio scolastico (con 656 milioni) in vista dell'adozione di un piano più ampio teso all'obiettivo di ammodernare e razionalizzare tutto il patrimonio di immobili adibiti a scuole.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

È scontro: il premier attacca la difesa dell'apartheid di chi è blindato nella cittadella privilegiata

Art. 18, Monti ricompatta la sinistra

Sul lavoro si forma il blocco conservatore Pd, Cgil, Sel e Prc

DI FRANCO ADRIANO

Leri si è capito che al presidente del consiglio Mario Monti non è importato mica tanto andare sotto nel voto alla Camera sulla responsabilità civile dei magistrati (per altro una fattispecie richiesta dall'Europa). Nel forum di *Repubblica* non c'è stato quasi nessun cenno sulla questione, mentre sulla riforma del lavoro, Monti non ha fatto sconti. Basta leggere le successive reazioni per rendersene conto. Dal Pd a Sel passando per il Prc e la Cgil, si è immediatamente creato un blocco compatto di sinistra contro «gli esempi estremi» di Monti.

La Cgil si è proprio offesa

«Parlare di troppe tutele, come fa Monti, per chi è blindato nella sua cittadella è abbagliato, non vero, e anche un po' offensivo», scrive la Cgil su *twitter*. «Il Paese è in recessione e Monti che fa? Dice che l'art. 18 scoraggia gli investimenti e in più suggerisce di non investire», si legge ancora. «Perché cali la precarietà, professor Monti, c'è bisogno di forti interventi altrimenti si amplificherà la cosiddetta apartheid». «O invece l'ipotesi di Monti è quella di far calare i diritti di tutti, giovani

compresi, per parificarli?». Quella del premier è per la Cgil, una «tesi al ribasso non certo nuova in Italia e che ha creato molto dell'attuale precariato». L'incomunicabilità, come si può ben constatare, è assoluta.

Vendola e Ferrero in tandem...

Ed, allora, ha buon gioco l'ala massimalista di sinistra a crearsi spazi inaspettati. «Cosa aspetta il sindacato a proclamare lo sciopero generale?», si è chiesto il segretario del Prc, Paolo Ferrero, sostenendo che Monti è il persecutore integrale della politica del governo di Silvio Berlusconi: «a favore» dei potenti e contro il popolo; una politica che non fa la tassa patrimoniale ma vuole demolire i diritti. Un'impostazione liberista «di destra», concorda il leader di Sel, Nichi Vendola, quella nascosta dietro le parole del presidente del consiglio. «Questa volta non siamo di fronte ad una battuta infelice come quella della monotonia del posto fisso», ha attaccato il governatore della Puglia. «Monti», ha proseguito, «ha delineato il proprio profilo schiettamente conservatore, con ragionamenti che sono tipici della destra liberista. Immaginare che i lavoratori contrattualizzati a tempo indeterminato nel settore



Vignetta di Claudio Cadel

pubblico come nel settore privato siano portatori di privilegi significa avere davvero una visione distorta della realtà».

...su cui sale anche il Pd

Dopo il vertice serale di palazzo Chigi con Pier Luigi Bersani, Pier Ferdinando Casini e Angelino Alfano, e dopo che il leader Udc aveva sostenuto che ne era uscita una linea comune di sostegno al governo («Pd, Pdl e Terzo Polo sosterranno le scelte dell'esecutivo su tutti i temi») ci si poteva aspettare che la maggio-

ranza reggesse almeno per cinque minuti. Invece, sono arrivate le considerazioni del responsabile nazionale per l'economia del Pd, Stefano Fassina, a creare il gelo politico dopo quello atmosferico. «Sono affermazioni sorprendenti, perché infondate», è stato il commento in punta di penna sulle parole di Monti. Al contrario, secondo Fassina, «la mancanza di investimenti in Italia è provocata da altri fattori, quali il peso del fisco, i ritardi nella pubblica amministrazione, i costi energetici, l'assenza di politiche industriali, i ritardi infrastrutturali». Per Fas-

sina il Pd non vuole modificare l'art. 18 «perché per noi non è un problema. Togliermo, indebolisce il potere negoziale dei lavoratori e svaluta il lavoro».

Monti con l'elmetto

Il punto è che il premier è convinto che per fare il bene dell'Italia deve mantenere la barra dritta anche se rischia di ridisegnare la maggioranza che ha in parlamento. Ieri Monti era sembrato avverdersi per la frase sul posto fisso definito «monotono» che aveva dato luogo ad un «equivoco» di cui si è scusato. Ma subito dopo ha rimarcato che l'obiettivo del suo governo resta quello di favorire l'accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani e per farlo bisognerà scardinare alcune tutele eccessive per darne a chi ora vive in una condizione di quasi «schiavitù». Per Monti «occorre abituarci a cambiare spesso luogo o tipo di lavoro e Paese. Questo», ha concluso, «non è da guardare con spavento, come una cosa negativa». Quando si cambierà? «Non so dire adesso se entro la fine di marzo sia essenziale la modifica dell'articolo 18 o no, perché un mosaico fatto di tante tessere, ma non sarebbe utile precludersi da una parte e dall'altra».

— © Riproduzione riservata —

Le reazioni

La Cgil insorge: "Il premier offende i lavoratori"

I Democratici attaccano sull'articolo 18: affermazioni sorprendenti. Di Pietro: una truffa

GIOVANNA CASADIO

ROMA — «Chi scoraggia gli investimenti è Monti suggerendo con le sue affermazioni ai capitali di non investire». La Cgil è sul piede di guerra, ma anche Cisl e Uil sono in fibrillazione. Monti ritiene che in Italia siano troppe le tutele sul lavoro e che tutto ciò renda il mercato stagnante, anzi scoraggi gli investimenti? «Al presidente del Consiglio piacciono gli esempi estremi - contrattacca il sindacato di Susanna Camusso - ma parlare di troppe tutele per chi è "blindato nella sua cittadella", è non solo sbagliato, non vero, ma anche un po' offensivo verso quei lavoratori». Un atto d'accusa che Fulvio Fammoni, segretario confederale traduce in una domanda diretta: «Monti conosce la condizione reale

del lavoro? In tre anni abbiamo perso centinaia di migliaia di posti».

Le parole del premier sono benzina sul fuoco di scioperi già indetti dalla Fiom (Landini: «L'articolo 18 esca dal tavolo della trattativa»), mentre la minoranza interna della Cgil pensa a uno sciopero generale. Però la piattaforma unitaria del sindacato per ora regge, e mercoledì prossimo i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti hanno in programma un incontro, poco prima del tavolo con le imprese. Il tam tam di Fornero e Passera ha preparato il terreno alla svolta sul mercato del lavoro, che Monti ha ormai lanciato. Il clima sociale e politico si surriscalda.

Il Pd frena e avverte che così non va. Bersani ha ribadito che si può essere innovativi sul lavoro senza cancellare l'articolo

18, anche se ritiene sia meglio per il momento lasciare che esca una proposta dal confronto tra governo e partiti sociali. Teme l'effetto domino. I partiti insomma facciano un passo indietro. Di Pietro invece accusa: «Le dichiarazioni di Monti sembrano un'intimidazione e una truffa mediatica. Le ragioni della crisi economica e occupazionale in Italia non sono certo causate dall'articolo 18, ma dal fatto che lo Stato ha accumulato quasi duemila miliardi di debito e da una classe politica allo sbando». Casomai le tutele vanno estese - secondo il leader di Idv - non certo tolte. Altolà da Vendola: «Il governo è guidato da un conservatore di destra». E anche il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina taglia corto: «Quelle di Monti sono affermazioni sorprendenti perché infon-

Il sindacato: "Chi scoraggia gli investimenti è Monti che così suggerisce ai capitali di non investire da noi"

date». Nelle file democratiche ci sono opinioni divergenti. Cesare Damiano afferma che se il governo non trovasse un accordo con i sindacati, allora si aprirebbe un problema politico in Parlamento, e a Monti: «Sull'articolo 18 sbaglia». Al contrario Piero Ichino è convinto che, se anche non ci fosse condivisione, il governo non debba rinunciare alla riforma del lavoro. I Radicali propongono di procedere pragmaticamente, varando ad esempio una moratoria triennale sull'articolo 18. «Nelle imprese fino a 30 dipendenti», suggeriscono Pannella e De Lucia. Nel centrodestra tutt'altra musica. Brunetta entusiasticamente dichiara: «Togliamo questo tabù che ingessa». Quagliariello rincara: necessarie riforme coraggiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER. Le misure del governo

Le semplici operazioni

Certificati, agenda digitale, social card varata la riforma "cancella burocrazia"

Documenti



Cambio di residenza rapido e certificati anche sul web

Si potranno ottenere via web molti documenti, risparmiando tempo e code: cambio di residenza, iscrizione alle liste elettorali, certificati anagrafici e di stato civile, il rinnovo della carta d'identità che d'ora in poi scadrà nel giorno del compleanno, l'iscrizione ai concorsi pubblici (saranno nulle le partecipazioni inviate via posta e le gare che prevedono un sistema diverso da quello telematico). Il cambio di residenza avverrà in tempo reale, ovvero già nel giorno della richiesta.

Università



Al via il libretto elettronico e gli atenei avranno un voto

Nasce il Portale unico delle università, in italiano e inglese, dove sarà possibile (esclusivamente online), a partire dall'anno accademico 2013-2014, iscriversi, prenotarsi agli esami di profitto e di laurea, gestire il libretto elettronico, consultare i voti. Sarà potenziato il sistema di valutazione nazionale degli atenei e semplificate le procedure in materia di ricerca universitaria, compresa l'attribuzione di borse di studio internazionali. Salta l'abolizione del valore legale della laurea.

Bollino blu



Revisione ogni tre anni rinnovo facile per la patente

Il bollino blu sarà rilasciato nel momento in cui si effettua la revisione del veicolo e quindi ogni tre anni (se l'auto è nuova) o due anni, anziché annualmente, come avviene ora. Procedure più semplici e spedite anche per il rinnovo della patente di guida per ultraottantenni: la durata sarà biennale e la visita sarà effettuata da un medico monocratico, non più da una commissione. Per tutti gli adempimenti dei disabili sarà sufficiente il verbale che accerta l'invalidità.

Agenda digitale



Una spinta alla banda larga nasce la "piazza telematica"

Introdotta anche in Italia l'Agenda digitale, per estendere l'uso di Internet agli 8,5 milioni di italiani che ne sono privi e ai 6 mila centri abitati completamente isolati da un punto di vista digitale. Si punta a sviluppare banda larga e ultralarga, ad utilizzare la diffusione in rete dei dati in possesso delle amministrazioni, a sfruttare la nuvola digitale ("Cloud") per lo scambio di informazioni tra enti e a incentivare gli spazi virtuali dove i cittadini potranno discutere dei problemi.

Imprese



Meno controlli e verifiche per far nascere una società

Si riducono controlli e verifiche per costituire una nuova impresa. Chi è già titolare potrà acquisire le informazioni utili per la propria attività accedendo alle nuove banche dati che saranno consultabili attraverso i siti degli sportelli unici comunali. Ci sarà un "commissario" ad hoc a disposizione di cittadini e imprese il cui compito sarà quello di accelerare le pratiche, se l'amministrazione non rispetta i tempi. I ritardi della pubblica amministrazione incideranno sulla valutazione del manager.

Giovani



Gli immobili dei mafiosi affidati agli under 35

Alcuni immobili confiscati alla mafia, individuati dall'Agenzia nazionale che li amministra, potranno essere dati in concessione a titolo oneroso a cooperative di giovani under 35 che potranno gestirli, ma solo per scopi turistici. Criteri, tempi, forme per la presentazione delle domande e modalità per la costituzione delle cooperative saranno fissati da un decreto del ministro per gli Affari regionali che stipulerà anche convenzioni con le banche per la ristrutturazione degli immobili.

IL DOSSIER. Le misure del governo

Le semplificazioni

Certificati, agenda digitale, social card varata la riforma "cancella burocrazia"

VALENTINA CONTE

Nuovo via libera per il decreto sulle semplificazioni. Non è bastato il Consiglio dei ministri del 26 gennaio per mettere d'accordo tutti. Il governo ha ieri rivisto e poi licenziato il testo definitivo (composto di 63 articoli), limando alcune norme, inserendo in altre – su richiesta della Ragioneria generale – l'assicurazione che non comportino nuovi esborsi per lo Stato. È stato stralciato l'articolo che avrebbe consentito di aprire nuove sale cinematografiche al di sotto dei tremila posti. Le novità più importanti dell'ultima ora sono due: il potenziamento dell'autonomia finanziaria scolastica viene demandato ad «un apposito progetto sperimentale» e una nuova disposizione che ristabilisce procedure semplificate per gli investimenti dei concessionari degli aeroporti maggiori.

Appalti



La banca dati sui contratti taglierà 1,3 miliardi di costi

Il decreto Semplifica-Italia snellisce anche le procedure in tema di appalti pubblici. Tutti i documenti di carattere generale, tecnico-organizzativi ed economico-finanziari delle aziende saranno acquisiti e gestiti dalla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. In questo modo le aziende, che oggi in media presentano la stessa documentazione almeno 27 volte l'anno, risparmieranno tempo e denaro. E lo Stato taglierà circa 1,3 miliardi di costi annui.

Fornai



Pane anche la domenica e più libertà agli ambulanti

Le imprese di panificazione non avranno più alcuna imposizione di chiusura. Potranno restare aperte anche di domenica e assicurare così pane fresco agli italiani pure nei giorni di festa (come qualcuno in realtà già faceva, il vincolo legislativo però teneva banco da decenni), con vantaggi per tutta la filiera commerciale e non solo per i fornai. Sarà anche più facile vendere alimenti e bevande in occasione di fiere di paese, sagre, manifestazioni culturali e religiose o eventi locali straordinari.

Social card



Parte la fase sperimentale nei Comuni più grandi

Ritorna la "social card", introdotta per la prima volta dall'ex ministro Tremonti, e ora definita "carta acquisti" dall'articolo 60 del decreto. Sarà indirizzata alle fasce di popolazione in condizione di maggior bisogno, «come strumento di contrasto alla povertà», per ora in via sperimentale per 12 mesi nei Comuni con più di 250 mila abitanti. Entro 90 giorni, un decreto del ministero del Lavoro definirà criteri e ammontare da destinare a ciascuna carta (in totale stanziati 50 milioni).

Da ministro l'attuale leader Pd Bersani eliminò i costi di ricarica dei telefonini con benefici immediati per gli italiani

Il premier Monti ha provato a liberalizzare la vendita dei farmaci di fascia C, ma poi si è arreso

IL DOSSIER Le misure del governo

Su costi bancari, farmacie e telefoni Prodi ha fatto meglio dei professori

I due piani a confronto: solo sui cellulari risparmi per 2 miliardi

Monti



BANCHE: DOPIO PREVENTIVO

La banca può richiedere una polizza (al momento della concessione del mutuo (morte o perdita del lavoro), ma dovrà presentare almeno 2 preventivi



CARBURANTE: I PROPRIETARI

I proprietari del distributore (saranno 1000 in Italia) possono comprare il 50% del carburante al miglior offerente, e non dalla compagnia cui si è associati



TAXI: LICENZE ALL'AUTORITÀ

L'Autorità per i Trasporti, sentiti i Comuni, aumenta il numero delle licenze. Previste compensazioni economiche per gli attuali titolari di licenza taxi



FARMACE: SALVA LA FASCIA C

Si può aprire una farmacia ogni 3000 abitanti (prima il quorum era a 4000). E' rinviata però la liberalizzazione della fascia C, un colpo alle parafarmacie



PROFESSIONI: TARIFFE MASSIME

Dopo le tariffe minime, colpo di spugna anche a quelle massime. Su richiesta del suo cliente, il professionista presenterà un preventivo scritto



CONSUMI: CLASS ACTION AVANTI

Sono eliminati alcuni cavilli che rendevano difficile l'azione collettiva. Per unirsi nella lite, è sufficiente che i consumatori abbiano obiettivi compatibili



NOTAI: 550 POSTI IN PIÙ

Entro il 2012, saranno conclusi i concorsi già indetti per 550 posti. Poi, entro il 2014, saranno messi a concorso altri 500 posti: pianta organica rafforzata

Bersani

BANCHE: COSTI RIDOTTI

Eliminati i costi fissi di chiusura di conti correnti e depositi titoli. Quando cambiate le condizioni dei servizi, la banca lo comunica per iscritto 30 giorni prima

CARBURANTI: PREZZI CHIARI

La sola società Autostrade ha installato 50 tabelloni che informano sui prezzi praticati dalle stazioni di servizio lungo il percorso prescelto

TAXI: PIÙ POTERE AI COMUNI

I Comuni possono concedere nuove licenze ai titolari di taxi, assegnare licenze temporanee, permettere l'utilizzo di un'altra vettura con la stessa licenza

FARMACE: OK A QUELLI DA BANCO

Esercizi commerciali e grande distribuzione possono vendere i farmaci da banco e quelli senza prescrizione. Aperte 2.986 parafarmacie (luglio 2009)

PROFESSIONI: TARIFFE MINIME

L'onorario del professionista può essere deciso sulla base del risultato della sua prestazione. Il professionista può fare pubblicità al suo studio, ai suoi servizi

CONSUMATORI: PANIFICI LIBERI

Per aprire un panificio, non è più necessaria la licenza. Via i vincoli per l'apertura di nuovi esercizi e alle quantità di produzione di pane

NOTAI: NIENTE ESCLUSIVA AUTO

I notai perdono l'esclusiva per l'autentica della firma al momento della stipula degli atti di compravendita di un veicolo. Risparmio: 40 euro

Da ministro l'attuale leader Pd Bersani eliminò i costi di ricarica dei telefonini con benefici immediati per gli italiani

Il premier Monti ha provato a liberalizzare la vendita dei farmaci di fascia C, ma poi si è arreso

IL DOSSIER. Le misure del governo

Su costi bancari, farmacie e telefoni Prodi ha fatto meglio dei professori

I due piani a confronto: solo sui cellulari risparmi per 2 miliardi

ROBERTO MANIA

ROMA — Il governo Prodi, con Bersani ministro, batte Monti. Almeno sulle liberalizzazioni. Il comunista di Bettola, formatosi alla scuola dell'amministrazione locale, con le sue "lenzuolate" ha fatto di più e meglio per aprire il mercato italiano, per ridurre i prezzi per i consumatori e migliorare i servizi, del professore bocconiano che da Commissario europeo alla Concorrenza colpì con una multa stratosferica il monopolista Bill Gates. Diciamo che se fosse un match di pugilato, il segretario del Pd vincerebbe ai punti.

I CONTI CORRENTI

Bersani, tra il 2006 e il 2007, ha abolito i costi fissi per le ricariche telefoniche (2 miliardi di risparmi l'anno per i consumatori), ha aperto il mercato delle parafarmacie, ha eliminato le spese fisse per la chiusura dei conti correnti bancari e dei depositi titoli, ha tolto ai no-

tai l'esclusiva negli atti di compravendita delle auto. Monti è intervenuto sulle assicurazioni, sulle banche, sui taxi, sulle farmacie, sui distributori di benzina, sui notai e anche sugli avvocati, ma è difficile per ora valutare i benefici per i consumatori. Il governo dei tecnici ha separato la proprietà della rete gas tra Snam e Eni, ma la liberalizzazione del mercato non c'è ancora. E allora non cambia nulla per chi consuma il gas. Anche per i trasporti (dai treni ai taxi) è tutto rinviato a quando opererà la nuova Authority e alle decisioni che prenderanno i sindaci. Per chi viaggia l'effetto è ancora pari a zero. Pure in autostrada non ci si accorgerà del tetto introdotto per le tariffe. Si applicherà solo alle concessionarie future. E quella di Autostrada, per esempio, scadrà tra ben 23 anni.

Bersani e Monti a confronto. L'attuale segretario del Pd ha aperto il cantiere delle liberalizzazioni nel '98, da ministro del governo Prodi, con la riforma del commercio. Poi sono arrivate le sue famose "lenzuolate" del giugno 2006 e del gennaio 2007. Un piano organico e abbastanza aggressivo che ha prodotto vantaggi visibili in termini di posti di lavoro e risparmi per gli italiani. Monti era partito con pari convinzione, ma le lobby si oppongono con vigore alla sua azione

LAUREATI CON E. CANICE

Guardiamo alle farmacie. Monti si è fermato di fronte alla sollevazione della corporazione dei farmacisti che, con la sponda del centrodestra, non voleva la vendita nelle parafarmacie dei medicinali di fascia C, quelli con la ricetta bianca non a carico del Servizio sanitario nazionale. Alla fine è rimasta solo la rivisitazione della pianta organica. Poco rispetto alle iniezioni di mercato introdotte con la prima "lenzuolata" del 2006. Da allora sono state aperte più di tremila parafarmacie, gli sconti sono stati intorno al 20 per cento, i prezzi al banco delle parafarmacie sono scesi di oltre l'8 per cento rispetto a quelli praticati nelle farmacie tradizionali, circa cinquemila giovani laureati in farmacia hanno trovato un'occupazione.

Ci saranno più notai (500) per effetto del decreto "Cresci Italia", ma cambierà poco per i consumatori. L'eliminazione delle tariffe minime era già stata prevista da Bersani e poi ancora da Giulio Tremonti, lo scorso anno. Dal pacchetto del 2006 gli onorari di alcuni professionisti (architetti e ingegneri, per esempio) sono scesi fino al 40 per cento. Efficace, invece, la norma Monti che prevede la possibilità che il cliente richieda un preventivo al professionista prima di affidargli una causa.

IL NODO ASSICURAZIONI

Bersani puntò sugli agenti plurimandatari nel settore delle assicurazioni. Gli effetti non sono stati molto visibili. Ma qualche dubbio lo si può avere oggi anche sull'installazione della "scatola nera" nella propria automobile per ottenere lo sconto.

Proprio l'Ania ha ricordato ieri che i costi «sono alti», ma anche nel 2011 l'incremento dei costi per le polizze Rca auto è stato di circa il 5 per cento. Ha invece funzionato il risarcimento diretto, stabilito dall'allora ministro delle Attività produttive, con tempi medi di liquidazione tra i 30 e i 60 giorni.

Sulla benzina si può dire che per ora non ha vinto né Bersani né Monti. Il primo stabilì l'obbligo di installare tabelloni comparativi dei prezzi dei carburanti lungo le principali strade e autostrade. Un pizzico di potenziale concorrenza. Monti non è riuscito ad andare fino in fondo. Su un totale di quasi 23 mila gestori, al massimo un migliaio verrà "liberato" dall'obbligo di rifornirsi esclusivamente dalla compagnia di appartenenza. La vendita dei prodotti non oil era già prevista dal 1998. L'unica novità riguarda i tabacchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA